

BPER:

equonomics

OLTRE IL ROSA

Con BPER l'autonomia finanziaria
si mette in pratica.

LEZIONE 3

Chi ha paura
dei finanziamenti?

Introduzione

Il credito al consumo è una delle forme più diffuse di finanziamento a disposizione dei privati. Si tratta di strumenti che permettono alle persone di ottenere liquidità per soddisfare esigenze personali o per acquistare beni e servizi, restituendo poi la somma ricevuta in maniera rateale.

Le forme di credito al consumo non sono tutte uguali: differiscono per finalità, modalità di erogazione, costi e garanzie richieste.

Conoscerle bene è fondamentale per scegliere lo strumento più adatto alle proprie esigenze e per gestire in modo consapevole il proprio bilancio personale e familiare.

Prima di approfondire le diverse tipologie di credito al consumo, è fondamentale soffermarsi su un aspetto cruciale: **la consapevolezza**.

Ogni strumento finanziario ha regole, costi e caratteristiche proprie, e non sempre ciò che sembra conveniente lo è davvero nel lungo periodo.

Uno dei rischi più concreti è quello del **sovraindebitamento**, una condizione in cui il debitore non riesce più a rimborsare i propri impegni finanziari in modo regolare, neppure considerando le entrate che prevede di avere nei dodici mesi successivi. Si tratta di una situazione che può diventare molto pesante, non solo dal punto di vista economico, ma anche psicologico.

Spesso ci si trova in difficoltà perché, al momento della sottoscrizione di un prestito o di una carta di credito, non si è valutata con sufficiente attenzione la **propria capacità di rimborso**, non solo nell'immediato ma anche in prospettiva.

Altre volte, invece, è la vita stessa a mettere alla prova la solidità del bilancio personale: perdita del lavoro, malattia, imprevisti familiari o spese straordinarie possono cambiare rapidamente la stabilità economica di una persona.

Ecco perché conoscere a fondo gli strumenti che vedremo in questa dispensa non è un semplice esercizio teorico. Significa dotarsi di una bussola per orientarsi tra le opportunità e i rischi del credito, imparare a scegliere in modo responsabile e proteggere il proprio futuro da decisioni avventate.

Un primo passo concreto consiste nel **valutare la sostenibilità delle rate** prima di sottoscrivere qualsiasi finanziamento.

Una regola pratica utile è quella di non impegnare più del **30% delle entrate stabili** per il rimborso complessivo dei debiti: restare sotto questa soglia permette di mantenere un margine di sicurezza per le spese quotidiane e per gli imprevisti.

È altrettanto importante **pianificare con attenzione**, guardando non solo alla situazione attuale ma anche a quella futura. Prima di richiedere un prestito, conviene chiedersi: “Sarò in grado di sostenere questa spesa anche se le mie entrate dovessero ridursi?” oppure “E se dovessi affrontare spese straordinarie, riuscirei comunque a pagare le rate?”.

Infine, serve **stabilire le proprie priorità**. È fondamentale distinguere tra ciò che è indispensabile e ciò che può essere rimandato o affrontato con risorse proprie.

Una buona gestione del denaro parte proprio dalla capacità di scegliere quali spese meritano un impegno finanziario a lungo termine e quali no.

Se da un lato è vero che un utilizzo imprudente del credito può portare a difficoltà economiche, dall'altro non bisogna dimenticare che questi strumenti, se gestiti con consapevolezza e responsabilità, rappresentano un'opportunità preziosa per migliorare la qualità della vita e raggiungere i propri obiettivi.

Pensiamo, ad esempio a una ristrutturazione che rende più sicura la tua casa.

In molti casi, ricorrere a un finanziamento significa poter realizzare oggi un progetto che altrimenti richiederebbe anni di risparmi.

Il punto centrale sta nel **considerare il credito come un mezzo e non come una scorciatoia**. Non è denaro “in più”, ma un anticipo sul proprio futuro, che richiede un impegno concreto di restituzione. Essere consapevoli di questo significa imparare a sfruttarne i vantaggi senza cadere nelle trappole di un utilizzo eccessivo o poco ragionato.

Ed ora iniziamo a comprendere bene questi strumenti!

Prestito Personale

Il prestito personale, chiamato anche “non finalizzato”, è forse la forma più comune. È destinato a chi ha bisogno di una somma di denaro senza dover giustificare l'utilizzo: può servire per un viaggio, per ristrutturare casa, per sostenere spese mediche o per qualunque altra esigenza.

Il soggetto finanziatore versa l'importo in un'unica soluzione direttamente al cliente, che si impegna a restituirlo a rate costanti. Per ridurre il rischio di mancato rimborso, possono essere richieste garanzie aggiuntive, come una fideiussione o una polizza assicurativa che copra eventuali imprevisti.

Prestito finalizzato

Diverso è invece il prestito finalizzato, detto anche “credito collegato”.

In questo caso, il finanziamento è legato all’acquisto di un bene o di un servizio specifico: un’automobile, un elettrodomestico, un corso di formazione.

La somma non viene consegnata al cliente, ma versata direttamente al venditore. Chi acquista deve soltanto rimborsare le rate alla finanziaria secondo il piano prestabilito. È la tipica formula proposta nei negozi quando si acquista un bene di valore con pagamento dilazionato.

Apertura di credito in conto corrente

Un'altra forma di credito molto utilizzata è l'apertura di credito in conto corrente, conosciuta anche come "fido bancario".

In questo caso, la banca mette a disposizione del cliente una somma massima utilizzabile direttamente dal proprio conto. Non è necessario spendere subito tutto: si possono prelevare soltanto gli importi effettivamente necessari.

Per il semplice fatto di avere questa possibilità di accesso alla liquidità, però, la banca applica una commissione. Una volta restituita la somma prelevata, la disponibilità si ricostituisce e può essere nuovamente impiegata.

Carta di credito revolving

Simile nel meccanismo è la carta di credito revolving, che unisce la funzione di strumento di pagamento a quella di finanziamento vero e proprio.

Chi la utilizza può fare acquisti o prelevare contante e poi rimborsare l'importo speso a rate mensili, con l'aggiunta degli interessi.

Anche in questo caso, man mano che il cliente rimborsa le rate, il plafond si ricostituisce e la carta torna utilizzabile.

È una soluzione flessibile, ma spesso più costosa rispetto ad altre forme di prestito, perché i tassi di interesse sono generalmente più elevati.

Prestito contro cessione del quinto

Un capitolo a parte è rappresentato dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Questo strumento è riservato a lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, e a pensionati.

La particolarità sta nel fatto che la rata non viene pagata direttamente dal cliente, ma trattenuta alla fonte: il datore di lavoro o l'ente previdenziale versano ogni mese la quota al finanziatore. L'importo della rata non può superare un quinto della retribuzione o della pensione netta.

Questa modalità offre garanzie solide per la banca e tranquillità per il cliente, che non deve preoccuparsi di ricordare il pagamento.

Quanto costa il credito?

Ottenere un credito non significa ricevere denaro “gratis”: ogni finanziamento comporta **costi che è fondamentale conoscere e valutare prima di sottoscrivere un contratto**.

Comprendere questi costi è il primo passo per usare il credito in modo consapevole e sostenibile.

Il costo principale è rappresentato dagli **interessi**, ovvero la somma aggiuntiva che il finanziatore applica al capitale prestato come remunerazione per il rischio e per la messa a disposizione della liquidità.

Gli interessi possono essere **fissi** o **variabili**, e il loro ammontare incide direttamente sull'importo totale da restituire.

Accanto agli interessi, vi sono le **commissioni**, che possono riguardare l'apertura del finanziamento, la gestione del conto o il pagamento di servizi accessori. Alcuni prestiti prevedono anche commissioni per il rimborso anticipato o per modifiche al piano di rateizzazione.

Infine, non vanno dimenticate le **altre spese**, come quelle legate a polizze assicurative obbligatorie, spese di istruttoria o di incasso rate.

Tutti questi costi, sommati, determinano il **costo reale del credito** e devono essere valutati attentamente prima di impegnarsi.

Conoscere in anticipo tutti questi elementi consente di fare scelte più informate, confrontare offerte diverse e gestire il proprio bilancio in modo più sereno, evitando sorprese e difficoltà future.

Il TAN (Tasso Annuo Nominale)

Indica il tasso di interesse “puro”, in percentuale sul credito concesso e su base annua.

“Puro” significa che non comprende spese o commissioni e non indica il “costo totale del finanziamento”, espresso invece dal TAEG.

Il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale)

Espresso in percentuale sul credito concesso e su base annua, comprende tutti i costi e per questo è particolarmente utile per capire quale può essere il finanziamento più adatto alle proprie esigenze e possibilità economiche.

Si tratta dello strumento principale di trasparenza nei contratti di credito al consumo.

Il TAEG include quindi:**Il TAN**

LE COMMISSIONI, comprese quelle per gli intermediari del credito

Le imposte

Altri costi e spese legati ai servizi accessori (polizze assicurative) obbligatori per legge o comunque necessari per ottenere o continuare a fruire del credito.

Conclusioni

Come abbiamo anticipato, il **sovraindebitamento** non è soltanto un problema economico: può compromettere in modo significativo la qualità della vita delle persone, influenzando le scelte quotidiane e la possibilità di realizzare progetti personali.

In questo contesto, l'**educazione finanziaria** diventa uno strumento fondamentale di prevenzione e tutela sociale.

Acquisire competenze finanziarie non significa solo imparare a risparmiare o a gestire i propri debiti, ma sviluppare una **consapevolezza completa su entrate, spese e strumenti di credito**. Aiuta a prevenire comportamenti rischiosi, promuove scelte responsabili nella gestione del denaro e del credito, e fornisce strumenti concreti per affrontare eventuali difficoltà economiche in modo tempestivo.

La necessità di percorsi educativi come il nostro emerge chiaramente anche dai dati: il potere d'acquisto degli stipendi è diminuito del **7,5% rispetto al periodo pre-pandemico**, l'indebitamento delle famiglie è in crescita e le disuguaglianze, come il **gender pay gap**, pesano ulteriormente, con le donne che guadagnano in media circa 8.000 € in meno all'anno rispetto agli uomini.

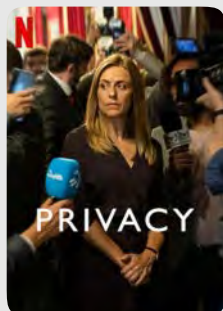
L'erosione del potere d'acquisto colpisce soprattutto le famiglie a basso reddito, mentre l'indebitamento riguarda ormai anche la classe media, spinta dalla percezione di sicurezza offerta da contratti a tempo indeterminato.

In questo scenario, la conoscenza non è opzionale.

Proprio come spesso ricordiamo, chi dispone di grandi quantità di denaro può affrontare eventuali difficoltà senza particolari problemi; per tutti e tutte noi, invece, che non abbiamo risorse illimitate e viviamo già in un contesto in cui è difficile mettere soldi da parte, diventa fondamentale **gestire con attenzione anche le somme più modeste**.

**PROMPT MINDSET SPIEGATO FACILE***Laura Venturini, Flaco Edizioni.*

Un manuale accessibile e concreto per imparare a dialogare con l'intelligenza artificiale generativa. Ma soprattutto, un invito a non restare spettatrici e spettatori del cambiamento tecnologico. Laura Venturini ci accompagna nel mondo del prompting con uno sguardo critico, pratico e inclusivo. Perché leggerlo ora? Perché il potere si gioca anche nei linguaggi dell'algoritmo. E imparare a governarli, invece che subirli, è parte di una pratica femminista.

**PRIVACY (SERIE TV)***Netflix*

Una miniserie spagnola che affronta temi di grande attualità, come la violazione della privacy e le sue conseguenze nella vita pubblica e personale. La trama ruota attorno a Malen Zubiri, una politica di Bilbao la cui carriera viene minacciata dalla diffusione di un video intimo. La serie esplora le implicazioni legali, sociali e personali di tale violazione, ponendo interrogativi sul confine tra vita privata e pubblica. Una serie che offre uno spunto di riflessione sulle sfide della digitalizzazione e sulla protezione dei diritti individuali.

**RENDICONTO DI GENERE 2024 (REPORT)***INPS*

Il rendiconto analizza aspetti cruciali come il tasso di occupazione femminile, il divario retributivo di genere, il livello di istruzione e la partecipazione delle donne alle posizioni di vertice nel mondo del lavoro. Attraverso dati quantitativi e qualitativi, il documento evidenzia le aree in cui sono stati fatti progressi e quelle che necessitano di ulteriori interventi. Informarci è rivoluzionario.

Qui il link:

<https://www.inps.it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2025.02.rendiconto-di-genere-2024-i-dati.html>

Informazioni e Contatti

⇒ <https://group.bper.it>

⇒ https://www.instagram.com/bper_banca/

⇒ info@equonomics.com

⇒ https://www.instagram.com/equonomics_/

⇒ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics